

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Primo piano

Ci risiamo: Parigi ancora ostaggio del terrorismo

Gianlorenzo Ferrarotto

Venerdì 13 novembre 2015 ore 22,30: Parigi è nuovamente sotto assedio da parte dei terroristi dell'Isis. A terra rimangono ben 132 morti ammazzati dalla follia di questi affiliati al terrorismo islamico in seguito a ben sette attacchi avvenuti contemporaneamente. L'azione è stata rivendicata nelle prime ore di sabato 14 novembre dall'Isis. Oltre ai morti, si contano anche 200 i feriti, 80 dei quali in gravi condizioni. A questi vanno aggiunti anche i componenti del commando composto di otto persone, che si sono fatte saltare in aria. Ma ci sono anche altri terroristi in fuga e ricercati dalle forze di sicurezza nella Ville Lumière blindata e colpita al cuore, tra cui Abdelhamid Salah, che faceva parte del commando jihadista responsabile

delle stragi nella capitale francese.

I luoghi colpiti dai terroristi. Gli attacchi hanno colpito sette luoghi diversi, partendo dal X° arrondissement e poi scendendo fino ai quartieri limitrofi. Gli attentati più gravi sono stati portati allo Stade de France, dove un'esplosione si è sentita nitidamente anche durante la partita Francia-Germania, e alla sala concerti Bataclan, dove si stava esibendo un gruppo rock americano. Qui i terroristi, probabilmente quattro, hanno preso in ostaggio centinaia di ragazzi e poi hanno aperto il fuoco, uccidendone almeno 80 - tra cui Valeria Solesin. Poi il blitz delle teste di cuoio francesi.

I terroristi hanno sparato anche in un ristorante sempre del decimo arrondissement e un altro attacco è avvenuto a Les Halles.

Urlavano "Allah è grande".

Nella sala concerti Bataclan, secondo i testimoni, gli attentatori erano tre e urlavano: "Allah è grande. Tutto questo è colpa del vostro presidente". Un riferimento all'intervento francese in Siria. Gli ostaggi hanno inviato messaggi su Facebook: "Intervenite, ci stanno ammazzando uno per uno".

Questo è in breve il resoconto di quanto avvenuto venerdì notte nel cuore di Parigi. Tra sabato e domenica siamo stati invasi da un fiume di interventi, di pareri, di notizie, dalla televisione, dalla radio, dalla stampa, da far girare la testa e creare uno stato di paura collettivo davvero pericoloso. Perché, inevitabilmente, il senso di sicurezza individuale e collettiva con questo atto terroristico è letteralmente scemato e si è reso visibile nelle strade inizialmente deserte della capitale francese. Poi, con il passare delle ore, la reazione

(continua a pag. 2)

Riflessione ad alta voce

Che succede in Vaticano?

Emanuela Maran

Un monsignore in cella. Una ex collaboratrice laica del Vaticano anch'essa arrestata, e in breve rilasciata perché ha immediatamente collaborato con le indagini. Sono i contorni della nuova bufera giudiziaria scoppiata oltretutto per la rinnovata azione dei corvi, la fuga di notizie e carte segrete finite in inchieste giornalistiche e ora in due libri usciti a inizio novembre: "Avarizia" di Emiliano Fittipaldi e "Via Crucis" di Gianluigi Nuzzi. Un nuovo, bruciante caso "Vatileaks" (Vati sta per Vaticano e leaks, tradotto, significa fuga di notizie) a distanza di tre anni e mezzo da quello che portò in cella l'ex



maggiordomo papale Paolo Gabriele per i documenti trafugati nella segreteria di Benedetto XVI.

"Devi scrivere un libro. Devi scriverlo anche per Francesco. Che deve sapere. Deve sapere che la Fondazione del Bambin Gesù, nata per raccogliere le offerte per i piccoli malati, ha pagato parte dei lavori fatti nella nuova casa

del cardinale Tarcisio Bertone. Deve sapere che il Vaticano possiede case, a Roma, che valgono quattro miliardi di euro". Sono parole dette al giornalista dell'Espresso Emiliano Fittipaldi da un monsignore, uno dei corvi di questa seconda stagione di scandali vaticani.

I libri sono stati costruiti con alcuni documenti che i giudici del Vaticano sostengono siano stati consegnati in modo fraudolento, tanto dall'aver fatto arrestare i due membri della Commissione istituita da Papa Francesco per far luce sull'ingarbugliata situazione amministrativa e organizzativa della Curia Romana: mons. Balda e la laica Chaouqui (calabrese, di padre franco-marocchino).

A tale proposito, la Santa Sede rileva (continua a pag. 2)

(continua dalla prima pagina)

popolare ha avuto il sopravvento e piano piano i parigini si sono nuovamente impossessati di strade e piazze soprattutto per andare nei luoghi teatro della carneficina a testimoniare il loro dolore e la loro voglia di reagire.

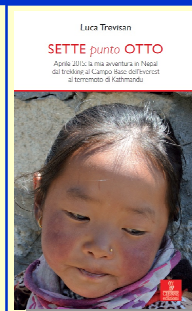
Cosa e come fare per fermare questi pazzi che in nome di Allah stanno facendo stragi un po' ovunque? Proposte, suggerimenti, analisi del fenomeno sono state fatte e ascoltate dai telespettatori in tutte le salse tra sabato e domenica. Un coacervo di ipotesi che verranno forse prese in considerazione dai governanti di tutti i Paesi che sono chiamati a dare risposte certe e soluzioni praticabili per arginare un fenomeno pericoloso e forse troppo sottovalutato. E' stato evidenziato dalla stragrande maggioranza degli intervistati, che non è più possibile agire singolarmente: è assolutamente necessario intervenire unendo strategie, forze e azioni. Diversamente si rischia di fare il gioco dei terroristi. Questo significa anche smascherare gruppi, individui, società - anche italiane - interessate al traffico di arma-

menti verso quei luoghi teatro di una guerra civile e religiosa che si trascina da anni nell'area del Medio Oriente, Siria ed Iraq in primis. Recentemente dalla trasmissione televisiva *Report* di Raitre sono state ricostruite alcune fasi di possibili traffici illeciti dall'Italia verso i paesi belligeranti, Isis compresa, solo ed esclusivamente per fini speculativi. Poi va assolutamente rimossa la colpevole incertezza con la quale Europa ed America hanno fin qui considerato il fenomeno terroristico. Ma anche i rappresentanti dell'Islam moderato, quello con i quali è ancora possibile un dialogo, devono prendere apertamente e non timorosamente le distanze da questi terroristi. Non è accettabile assistere alle lamentose lagnanze di questi rappresentanti quando insistono a chiedere spazi adeguati per la costruzione di moschee in Italia. Cominciamo con il chiedere loro il rispetto per le idee altrui, anche se espresse contro l'Islam. Solo allora potremo sederci attorno ad un tavolo e valutare le loro legittime aspettative.

Prossimamente

Serata pro Nepal

Il Circolo Noi Associazione di Maddalene organizza presso la sala superiore del Centro Giovanile per martedì **1 dicembre prossimo**, con inizio alle ore 20,30, una serata in cui Luca Trevisan, nostro concittadino, presenterà il suo libro nel quale racconta l'avventura in Nepal dello scorso mese di maggio. Sarà una presentazione un po' particolare perché l'Autore proietterà e commenterà un filmato del viaggio. Al termine ci sarà spazio per commenti e altre immagini. La serata avrà una finalità benefica e infatti i fondi che verranno raccolti, direttamente o dalla vendita del libro, andranno al progetto di ricostruzione della scuola di Arughat, un villaggio sperduto e vicinissimo all'epicentro del terremoto seguito attualmente dalla spedizione.

**(continua dalla prima pagina)**

chiaramente che i libri annunciati, *"anche questa volta, come già in passato, sono frutto di un grave tradimento della fiducia accordata dal Papa e, per quanto riguarda gli autori, di una operazione per trarre vantaggio da un atto gravemente illecito e di consegna di documentazione riservata"*.

Adesso monsignor Balda e la sua protetta si accusano a vicenda scaricando l'uno sull'altra, e viceversa, la responsabilità della fuga di notizie. A detta di alcuni lo scandalo promette bene perché si presume ci saranno altri arresti; d'altronde nei libri inchiesta fanno scalpore sia l'abbinamento Chiesa/denaro, che gli argomenti trattati, che vanno dal riciclaggio di denaro sporco (che lo IOR ripuliva all'interno del Vaticano, trasformando gli introiti dell'industria delle armi in una serra di fiori), all'intreccio con la Banda della Magliana, che a suo tempo avrebbe provveduto ad eliminare testimoni scomodi come Calvi e Sindona, e avrebbe avuto anche un ruolo di spicco nel caso di Emanuela Orlandi (la ragazza figlia di un dipendente della Città del Vaticano, sparita nel 1983 e mai più ritrovata). La presunta lettera dei cardinali contro Papa Francesco, il caso Charam-

sa (il sacerdote che ha dichiarato in pubblico la sua omosessualità e presentato il suo compagno), scoppio proprio alla vigilia del Sinodo della Famiglia, il presunto tumore al cervello del Papa, e infine questo nuovo Vatileaks, sembrano essere argomenti atti a destabilizzare l'operato e la figura di Papa Francesco.

Che tutte le riforme per cambiare la Curia Romana siano fallite, è un dato di fatto e questo Papa che controlla i conti sembra aver messo le mani in un vespaio!

Un'intervista a Paolo Brosio, il giornalista convertito, è un sunto significativo di quanto sta accadendo...

"Ne sai qualcosa di quegli anni '90 quando scoppiò Tangentopoli? In quel periodo eri inviato davanti al tribunale di Milano... Cosa ne pensi di questo Vatileaks 2?"

"Sì, ci sono certe assonanze, ci vuole un freno subito altrimenti può scoppiare Vaticanopoli. Però ci vuole anche rispetto e misericordia per la Chiesa pulita perché il rischio di questi libri è di fare demagogia e di ogni erba un fascio da bruciare. Sono un giornalista convertito e mi metto nei panni di Papa Francesco. Lui che vuole la semplicità e la povertà, si ritrova a combattere con i serpenti; ha squarciato il velo ma

sotto c'è da scavare ancora tantissimo. Il lavoro è appena iniziato. Mi dà l'idea di un capitano di una nave con il mare in tempesta. Per lui, avendolo conosciuto, deve essere una grande sofferenza anche se passa attraverso la tribolazione di tutti questi attacchi con grande dignità e serenità. Ma credo che sia proprio tanto arrabbiato e amareggiato per tutto quello che gli ruota intorno. Arrabbiato perché vede lo sperpero di un denaro che andrebbe usato diversamente. Amareggiato perché lui sa benissimo che chi dà scandalo finisce per allontanare tante anime dalla Chiesa, quella vera. Purtroppo tutte le notizie che usciranno da oggi in poi finiranno per scoraggiare tanti a pregare e a frequentare le chiese. Saranno tempi di una grande sofferenza spirituale e di espiazione per tutti e credo che tutto questo finirà per anticipare il momento faticoso della lettura dei 10 segreti di Medjugorje.

Mi permetto di riportare un messaggio della Madonna che deve sempre essere impresso nei nostri cuori e nelle nostre menti: "Cari figli, non andate in Chiesa per giudicare il sacerdote che celebra dietro l'altare, bensì solamente per meditare con gioia la Parola di Dio. Ai sacerdoti, che sono figli prediletti di mio Figlio, ci pensa Gesù".

Approfondimenti. Un giovane del nostro quartiere parte per il Perù

Ci provo...

Alberto Carollo

In un mondo che ti guarda solo se sei il "primo", il "più bello", il "vincente", e che si dimentica l'attimo successivo, è molto difficile spiegare e far capire cosa vado a fare.

Sono Alberto, ho 26 anni, vivo a Maddalene, e il 12 dicembre andrò in Perù per 6 mesi. Andrò a San Luis, ai piedi del massiccio del Huascarán, un villaggio a 3500m di quota, sempre che non sorgano altri bisogni più urgenti in altre parti del Perù.

"Ma come?!? Parti per sei mesi e non sai di preciso dove andrai?!?" No, andare in missione per me è questo: mettermi a servizio delle persone che hanno bisogno indipendentemente dal luogo, dalla distanza da casa, dal fatto che ci sia o meno internet.

Se venisse confermato San Luis, andrei nella casa parrocchiale che funge da centro della comunità. Tutti i bisogni passano per di lì, portare gli anziani all'ospedale, dar da lavorare agli operai, fare oratorio ai bambini più piccoli, visitare i villaggi distanti qualche ora a piedi... Poi ci sono due case per bambini disabili, una scuola in cui si insegna l'intaglio del legno, e la cooperativa che dà lavoro agli studenti che decidono di proseguire



nella falegnameria.

Andando in missione, SCELGO di lasciare il lavoro, di allontanarmi dalla mia famiglia, dalla mia ragazza, di lasciare uno zio che sta affrontando la malattia. E' una scelta egoista? Forse sì. E allora perché? Ad una serata del Gruppo Giovani di qualche anno fa, venne a parlare una ragazza che era stata in Bolivia con l'Operazione Mato Grosso. Foto di poveri, voce bassa durante la spiegazione, molta commozione nelle sue parole; ciò che mi colpì a suo tempo e che tuttora mi scalda fu la frase: "non ho cambiato nulla stando lì, ma se non l'avessi fatto ora non ne sarei cosciente". E' stato l'inizio di una serie di passi che mi ha portato ad andare in Sierra Leone nel 2011, con il corso di "Insieme per la Missione": un anno di preparazione con incontri mensili, un'esperienza di un mese in missione, un secondo anno di incontri per rielaborare l'esperienza.

Sierra Leone: una infinità di sorrisi, un mare di bambini la cui maggior parte morirà prima dei sei anni per malattia o denutrizione; padre Vittorio, sacerdote missionario 70enne che vive lì da 40 anni ed era uno dei pochi bianchi durante la guerra civile finita nel 2001.

"Padre ma non avevi paura della guerriglia?", "E perché? Io sono nelle mani di Dio, se mi avessero ammaz-

zato, sarebbe stata la sua volontà". Tornato dall'esperienza ho cominciato ad entrare nel movimento dell'Operazione Mato Grosso, un movimento di ragazzi che lavora durante il tempo libero con lo scopo di raccogliere fondi da destinare alle missioni. Mi è subito piaciuto il metodo: lavorare. No campagne pubblicitarie, annunci su internet, chiedere un'offerta per nulla. Io lavoro, mi sporco le mani, e i soldi che guadagno non li tengo per me ma li dò alle missioni.

E ora la possibilità di partire, la volontà di farmi nuovamente toccare dalle vite delle persone più povere, poter dedicare un periodo della mia vita in totale controtendenza a questa società che ti impone di studiare per poi lavorare, per poi comprarti la macchina, la casa, fare i figli e forse andare in pensione. Il tutto con una costante: pensa solo a te! Diventa il migliore, diventa il primo, fregatene che se per ottenere questo qualcun altro soffrirà, fregatene se per il tuo star bene altre persone moriranno di fame, o verranno sfruttate. E così, non puoi farci nulla.

Non parto con l'idea di cambiare il mondo, né per di tentare di salvarlo, parto con l'idea di mettermi al servizio e di lasciare un po' di spazio agli altri.

Non penso ci riuscirò, però almeno ci provo..

Libri in vetrina // 1. Un lavoro di due nostri collaboratori: Pino Contin ed Edoardo Fasolo

Lassù sulle montagne

Dalla redazione

Pino Contin ha trasferito sulle pagine di un libro le escursioni in montagna effettuate con la famiglia o con gli amici. Il volume, nato anche grazie alla collaborazione del Cai, è impreziosito dalle foto di Edoardo Fasolo, anch'egli socio del Cai, conosciuto dai nostri lettori per essere impegnato in progetti rilevanti in terre lontane quali il Perù dove interagisce, tra gli altri, anche con padre Lino Faccin.

Il titolo del libro ricorda un cele-



bre canto popolare montano. Esce nelle librerie ricco di splendide immagini di montagna che accompagnano una ventina di resoconti di escursioni e percorsi, di lunghe camminate e di qualche giornata sugli sci in montagna, effettuate tra il 2000 ed il 2010 con i famigliari e con ami-

ci con cui condivide la stessa passione.

Il nuovo libro del vicentino Pino Contin - *Lassù sulle montagne*, come detto, è stato realizzato con l'imprimatur del Cai di Vicenza.

Le escursioni descritte da Pino Contin interessano soprattutto la zona dolomitica ma, in misura minore, anche alcuni rilievi del Vicentino e del Veronese. Itinerari che,

hanno colpito l'autore spingendolo a descriverle nei loro tratti essenziali, con qualche indicazione tecnica, con riferimenti escursionistici: ubicazioni geografiche, quote,

tempi di percorrenza, rifugi e differenti difficoltà alpinistiche incontrate nelle escursioni.



Libri in vetrina/2. L'ultimo lavoro di Domenico Dal Sasso

La terra e le stagioni

Dalla redazione

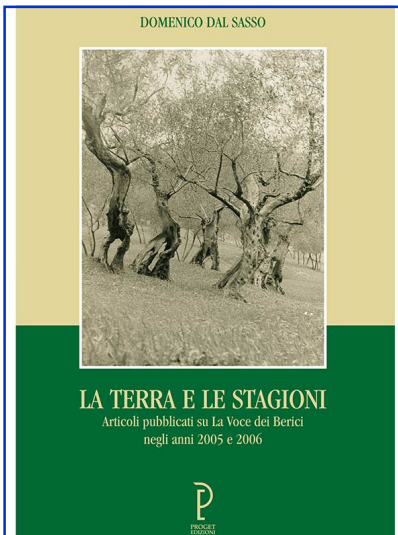
Le persone del nostro quartiere con qualche capello grigio, se lo ricordano molto bene Domenico Dal Sasso, vissuto qui, in strada Beregane per tanti anni. Giornalista pubblicista, dopo *Agricoltura*, pubblicazione data alle stampe nel 2009, ripropone questo suo nuovo lavoro: *La terra e le stagioni* (vedi copertina). E'

una raccolta di suoi articoli pubblicati sul settimanale diocesano *La Voce dei Berici* negli anni 2005 e 2006.

Ci piace qui farne una recensione utilizzando le parole di Bepi De Marzi nel prelude dedicato al lavoro di Domenico Dal Sasso a pag. 7 di questo libro.

"L'Abruzzo, la Puglia, la Sardegna, l'estrema Liguria di Ponente. Anche i nostri Berici hanno slarghi di sole per gli ulivi. E c'è ancora silenzio intorno a San Giovanni in Monte. Ma per quanto? Oh, Domenico, per anni hai donato la tua sapienza alla nostra Voce dei Berici. Speriamo che il nostro amato settimanale diocesano non venga coinvolto nella crisi del cartaceo, che a dirlo così par che si concluda il Mesozoico, i milioni di anni per il tempo della massima diffusione dei rettili. "Poi si estinsero le specie animali e vegetali". Si estinguono i giornali, quelli buoni e quelli cattivi. Ma saremo meno tormentati dal servilismo dei giornalisti che si vendono, che si prostrano nelle lodi al potere, che affondano nella xenofobia, nell'intolleranza, nel razzismo con laute sovvenzioni statali.

Tu, giornalista dei sussurri, con queste pagine dolci, discrete, salvi anche la tenerezza della futura memoria. Subito l'Almanacco: "El Pojana co' la cana", gridavano gli ambulanti nei mercati e nelle fiere prima dell'inverno. E l'anno si apriva nell'eterna magia della neve. Ma concludi con la malinconia per una tradizione ormai perduta: "... il presepe sembra non raccogliere



più l'attenzione che trovava nelle famiglie negli anni passati". Il tuo è un verseggiare d'amore: "Prima di Natale la natura ci ha regalato delle giornate di perla". Costruisci il tuo dire con mano sicura, equilibrata, distribuendo saggezza. Leggo perfino i documenti della CEI, talora fumosi e vaghi, ma per comunicare e spiegare un passaggio tra gli altri il meno piegato all'ovvietà: "Il mondo rurale vive di stupore e di gratitudine, ma anche di sudore e fatica". Poi aggiungi, e mi par di sentire la forza della tua flebile voce, che "la fedeltà alla terra è una virtù straordinaria". Canti, con padre Turoldo, tu che l'hai conosciuto veramente, che lo hai amato e difeso, il "nostro"! Turoldo che ci ha cambiato la vita: Come splende Signore Dio nostro, / il tuo nome su tutta la terra.

...Chissà se Vicenza si accorgerà di questo libro così inusuale, che senza l'enfasi degli autobiografi, dei "memoristi", come li chiamava Piovene, raccoglie tanta poesia, tanta sapienza, tanta armonia di genti, di tradizioni rispettate, di fede costante pur se inquieta, di generosa speranza per il prossimo. Dal settimanale diocesano sono passati in tanti. Anch'io, e lo sai bene, ho avuto il mio spazio in un tempo lontano. E vorrei che in un angolo buono si potesse ancora dire grazie a don Adriano Toniolo, coraggioso Direttore per lunghissimi anni, prete di fede profonda, pur se libero e fantasioso, giornalista di sicuro mestiere.

Grazie, amico Domenico, per avermi invitato a preludere un poco nelle tue inimitabili Stagioni."

Il libro è in vendita nelle librerie della città al costo di € 5,00 e vale davvero la pena leggerlo. Può essere che a suo tempo, quando pubblicati sul settimanale diocesano, siano sfuggiti a più di qualcuno. Questa riproposizione, dunque, arriva davvero a proposito.

APPUNTAMENTI

dal 21 novembre
al 5 dicembre 2015

● **Sabato 21 novembre**, Caldoggno, teatro Gioia, ore 20.45. *La moglie, l'amante e... il monsignore*. Spettacolo teatrale con regia di Daniele Berardi. Con la compagnia Nautilus Cantiere Teatrale di Vicenza. Ingresso: intero Euro 7,50, ridotto Euro 4. Tel: 340 0572206, email: teatro-gioiacaldoggno@gmail.com, sito: <http://www.teatrogioia.com>

● **Sabato 21 novembre**, Costabissara, teatro Verdi, ore 21. *El moroso de la nona*. Spettacolo teatrale di G. Gallina. Regia di A. Genovese e P. Piccoli. Con la compagnia Theama Teatro. Ingresso: intero Euro 8, ridotto Euro 6.50. Tel. e prenotazioni: 0444 971564 – 0444 971688

● **Domenica 22 novembre** il Marathon Club ricorda la 6ª *Marcia del Palladio* a Quinto Vicentino di km. 8, 14, 20

● **Lunedì 23 novembre**, ore 15,30, Salone Centro Civico n. 7, (Ferrovieri) conferenza: "Testamento biologico", relatori Daniele Bernardini e Gianni Cristofari. A cura della scuola del Lunedì "Don Carlo Gastaldello". Ingresso libero.

● **Martedì 24 novembre**, Vicenza, conservatorio A. Pedrollo, sala concerti Marcella Pobbe, ore 18. *Martedì al Conservatorio*. Stagione 2015/2016. Si esibisce il Duo Vivarino: Cristina Fattoretti al violino e Amarilli Voltolina al clavicembalo. Musiche di I. Vivarino, G. B. Fontana, B. Marini, T. Merula. Tel: 0444 507551

● **Mercoledì 25 novembre** ore 15,30, conferenza: *L'acqua di Vicenza, quella che utilizziamo ogni giorno*. Relatore Gianlorenzo Ferrarotto. a cura della scuola del Lunedì "Don Carlo Gastaldello", presso Villa Lattea, Via Thaon di Revel 44, Vicenza

● **Domenica 29 novembre** il Marathon Club ricorda la 12ª *Marcia Longa da vedere* a Longa di Schiavon di km. 6, 10 e 20

● **Lunedì 30 novembre**, ore 15,30 conferenza: "Dall'Alto Vicentino al Don", relatore Gianni Giolo a cura della scuola del Lunedì "Don Carlo Gastaldello". Salone Centro Civico n. 7 (Ferrovieri), Via Rismondo 2, Vicenza

Arriverci in edicola sabato 5 dicembre 2015